



Venezia, 04-02-2026

Nr. ordine 1364

All'Assessore Massimiliano De Martin

e per conoscenza

Al Presidente della V Commissione

Alla Segreteria della V Commissione

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capogruppo consiliari

Al Presidente della Municipalità di Mestre - Carpenedo

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Verifica dell'iter normativo, edilizio e finanziario per il rilascio dei titoli finalizzati alla realizzazione della moschea di Mestre.

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che:

- l'esercizio del culto è un diritto costituzionale inviolabile;
- tale esercizio deve svolgersi nel rispetto delle leggi, della storia e della cultura dello Stato.

Premesso altresì che:

- nessuna religione può giustificare, in nome di Dio, la violazione della legge o atti di violenza contro altre fedi e comunità.

Considerato che:

- è doveroso che la numerosa comunità islamica disponga di un luogo di culto idoneo, realizzato attraverso un percorso partecipato che coinvolga le diverse anime della comunità, i cittadini di altri credo e le istituzioni.

Considerato altresì che:

- in più occasioni centri di culto sono stati attivati in locali non conformi o destinati ad altro uso, senza le necessarie autorizzazioni e in contrasto con la normativa vigente.
- a Mestre si sono registrati spiacevoli episodi in cui autorità religiose hanno manifestato contro la cultura occidentale e la parità di diritti delle donne, comportamenti incompatibili con la convivenza civile.
- sono stati segnalati comportamenti, come la macellazione rituale appesa ai fili della biancheria, che hanno arrecato disagio alla comunità e ai condomini, in violazione delle norme igienico - sanitarie e di convivenza.
- la situazione internazionale ha talvolta alimentato conflittualità che si è tradotta in manifestazioni di intolleranza e in episodi di violenza verbale e materiale, anche a danno di altre comunità religiose.

Rilevato che:

- tali episodi, a nostro avviso, non sempre sono stati condannati pubblicamente e con fermezza dalle autorità religiose locali.

Ausplicando che:

- che ogni luogo di culto diventi uno spazio di pace, dialogo e fratellanza tra popoli e fedi diverse.

- che tutte le comunità religiose si aprano alla vita civile e culturale della città e che la futura moschea, come gli altri edifici di culto, sia aperta e integrata nel tessuto urbano.

Visto che:

- la stampa riferisce che un immobile è stato acquisito da una associazione della comunità bengalese con l'intento di trasformarlo in moschea.
- la stessa associazione avrebbe presentato al Comune istanze per ottenere i titoli edilizi e urbanistici necessari alla trasformazione.
- alcuni soggetti politici avrebbero mostrato interesse per il tema più per finalità elettorali, accelerando i tempi di approvazione della variante urbanistica e dei titoli edilizi.
- tale accelerazione potrebbe non aver valutato tutte le ricadute sull'intera comunità della terraferma veneziana anche oltre i confini amministrativi del Comune.

Tutto ciò premesso si interroga l'Assessore competente:

- se, oltre ai titoli edilizi e alle eventuali varianti urbanistiche, siano state verificate le fonti di finanziamento che hanno consentito l'acquisizione dell'immobile, quelle che ne permetteranno l'eventuale abbattimento o trasformazione e quelle destinate alla gestione futura del luogo di culto.
- quali siano gli atti amministrativi adottati o in corso per autorizzare eventuali varianti o interventi.
- se siano state attivate, in via preventiva, le competenti autorità di pubblica sicurezza e se sia stato concordato un protocollo operativo con i promotori dell'acquisto e con i futuri gestori, volto a garantire il rispetto dell'ordine pubblico, della sicurezza e della normativa vigente.
- se siano state previste misure per favorire che le funzioni religiose e le attività di carattere pubblico si svolgano in modo comprensibile alla cittadinanza (anche mediante l'uso della lingua italiana) e nel rispetto delle norme che regolano la libertà religiosa e la convivenza civile.
- se sia stato avviato un percorso di confronto e partecipazione con i residenti, le associazioni di quartiere, le altre confessioni religiose e le istituzioni locali per valutare impatti sociali, viabilistici e di convivenza, e quali misure di mitigazione siano state previste.
- qual è il cronoprogramma previsto per l'istruttoria delle pratiche edilizie e urbanistiche relative all'immobile e come il Comune intende assicurare trasparenza e informazione pubblica sulle decisioni adottate.
- se siano stati attivati canali di collaborazione con le autorità regionali, le forze dell'ordine e gli organismi competenti per accompagnare il progetto in modo che rispetti la legge ma soprattutto favorisca la coesione sociale.

Alex Bazzaro

Riccardo Brunello
Giovanni Giusto
Paolo Tagliapietra
Nicola Gervasutti